ABSTRACT

La ricerca è nata da un'integrazione di due discipline: l'assistenza ostetrica e l'antropologia culturale.

Obiettivo

Scopo antropologico della ricerca è indagare e confrontare diversi sistemi di approccio alla maternità, tra le culture di alcuni Paesi dei quali è possibile reperire materiale bibliografico.
Per l'aspetto ostetrico lo scopo è l'acquisire consapevolezza del cambiamento in senso multiculturale della popolazione femminile, e da questo riflettere sulle conseguenze a livello di assistenza. Ci si chiede se sia necessario modificare l'assistenza e se sia utile per gli operatori, in particolare per l'ostetrica, avere un "approccio antropologico" verso la maternità.

Materiali e metodi

Lo studio è stato condotto attraverso il supporto di interviste effettuate ad un campione di 50 donne di cui 28 gravide e 22 puerpere provenienti da 23 Paesi, presso i Reparti Ostetrici e gli Ambulatori della gravidanza dell'Azienda Ospedaliera S.Anna di Torino tra marzo e settembre 2005. Sono stati ricavati ed analizzati dati anamnestici di base e testimonianze di modi "altri" di vivere la nascita nel loro Paese d'origine.

Risultati

Dai risultati emerge che il 46% delle donne è in Italia da un periodo compreso tra uno e cinque anni, il 42% da più di cinque anni, solo il 12% da meno di un anno. Nella maggior parte dei casi non ci sono stati problemi di comunicazione verbale. La maggioranza si trova a vivere l'esperienza della maternità con fiducia e soddisfazione nei servizi e negli operatori, ma sente la mancanza del sostegno, soprattutto nel puerperio, della famiglia.

Conclusioni

In conclusione è utile ripensare alla rete sociale del post-partum; alle possibilità di accesso ai servizi; al potenziamento del servizio di mediazione culturale e alla formazione di operatori, soprattutto di ostetriche, che abbiano le competenze per andare incontro ai sempre nuovi bisogni di salute.